

TRA IL DIRE E IL FARE PARTECIPARE !

Città condivisa è un'Associazione di Genitori e non, che vuole ritrovare quel prezioso senso di comunità e sostegno reciproco tra famiglie, e rivolge il proprio interesse al mondo giovanile e adolescenziale.



ESSERCI, CONDIVIDERE, PROPORRE, COLLABORARE



Associazione Città Condivisa _ cittacondivisa@gmail.com

IDEE, PROPOSTE, INTERESSI

Riscoprirsi "risorse" come genitori e "fare rete" con altre realtà operative della Città.

Incontrarsi in gruppi e confrontarsi, per approfondire temi specifici e condivisi.

Affiancare adolescenti e giovani proponendo loro esperienze di crescita (stage e altro).

Proporre e gestire progetti d'impegno civico che rendano protagonisti i ragazzi in Città.

**E POI... DICCI LA TUA!
INSIEME SI PUÒ**

ESSERCI significa non “guardare dall’altra parte”: i problemi sono di tutti e di ciascuno e mio figlio è anche figlio della Città.

CONDIVIDERE esperienze e preoccupazioni serve a sentirsi meno soli: confrontarsi nelle difficoltà quotidiane e nelle situazioni della comunità per raccogliere e “accogliere” bisogni e desideri dei giovani e delle loro famiglie.

PROPORRE, diventando “insieme” interlocutori credibili delle istituzioni, per segnalare i problemi e proporre idee nuove, vigilando sulla qualità delle soluzioni proposte.

COLLABORARE significa progettare iniziative, dare opportunità e intervenire assieme ad altri dove sorge una necessità, perché i figli possono essere raggiunti attraverso il coinvolgimento e la motivazione dei genitori.



INSIEME SI PUÒ...!

Perché ogni famiglia tende a vivere sempre più lontana dalle altre, MA insieme si può ritrovare il piacere di condividere esperienze della propria vita.

Perché la frenesia della vita lascia ciascuno solo con i problemi e le preoccupazioni, MA insieme si può proporsi come “comunità solidale” di persone e famiglie.

Perché la difficoltà di comunicare con i ragazzi, potenziali “clienti” di proposte commerciali e modelli mass mediali, ha messo in crisi il ruolo educativo degli adulti, MA insieme si può sostenersi e riscoprirsi come “comunità educante”.